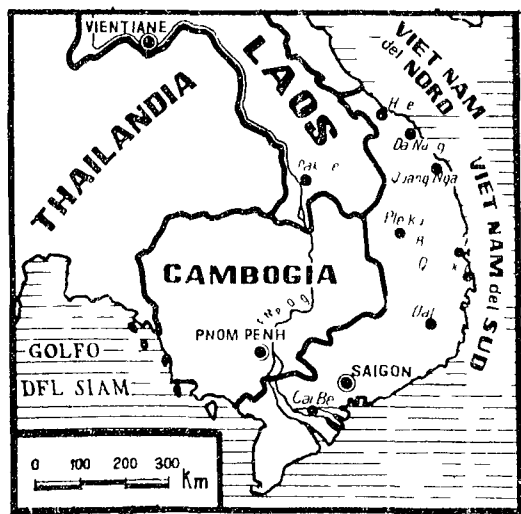


«Allarme» della stampa americana da Saigon: preludio a una nuova invasione?

DALLA 1<sup>a</sup>

# INGENTI FORZE DEL FRONTE UNITO CAMBOGIANO SALDAMENTE ATTESTATE A 30 KM DA PHNOM PENH

Si parla del possibile invio di paracadutisti del regime fantoccio sudvietnamita in appoggio a Lon Nol - Durrissime nell'ultima settimana le perdite USA in Indocina - Nel Laos le forze patriottiche sarebbero a nove chilometri da Savarane - Due villaggi a nord della zona smilitarizzata bombardati dagli statunitensi



### Budapest

## Due ore di colloquio fra Moro e Peter

Nonostante la divergenza delle posizioni dei due paesi sugli obiettivi della conferenza europea l'incontro è stato cordiale, realistico e utile

### Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 14. Tra i ministri degli Esteri Moro e Peter ce è stato oggi un incontro di circa due ore definito molto cordiale, realistico e utile. Si è parlato soprattutto della sicurezza europea e della convocazione di un'opposta conferenza al problema posto sul tappeto anno fa con il primo incontro dai paesi del Patto di Varsavia a Budapest e mantenuto vivo in tutti questi mesi da un'intensa attività del ministro degli Esteri ungherese, sembra trovare ampio riscontro e interesse su parti anche se le posizioni italiana e ungherese sono ancora divergenti circa gli obiettivi che dalla conferenza si vogliono trarre. Gli ungheresi infatti concepiscono la conferenza come un momento del processo di distensione in Europa. Moro ribadisce il punto di vista che la conferenza debba essere un atto conclusivo da perseguire attraverso molteplici negoziati. Ma non è escluso che anche in questa direzione si facciano passi di avvicinamento, avendo Peter lasciato capire la sua «eventualità» ungherese circa l'eventuale ordine del giorno della conferenza. Moro ha lasciato intendere che il mondo più preciso e concreto che non a Sofia che l'Italia porti la questione della conferenza alla prossima riunione del Consiglio atlantico.

Moro in sostanza ha detto che l'appartenenza dei due paesi a diversi schieramenti militari e politici non ha un effetto e non impedisce lo sviluppo dei rapporti bilaterali e neppure un'evoluzione tra i due schieramenti che permetta di introdurre elementi nuovi e dinamici che possano portare a una maggiore intesa.

Circa la preparazione della conferenza Moro ha indicato alcuni problemi da avviare preliminarmente a soluzione: il rapporto di fiducia tra i paesi di ogni parte della conferenza; il codice di comportamento; nei rapporti internazionali la riduzione bilaterale delle forze convenzionali come complemento della tratta di disarmo; il ruolo dei paesi del Patto di Varsavia; i paesi non allineati e infine Stati Uniti e Canada.

Moro ha anche parlato della situazione del Medio Oriente e del Medio Oriente, uno scorcio ha detto che non può essere tolto dal contesto della sicurezza europea. Affrontando che l'Italia continua la propria azione per una soluzione equa del conflitto tra Israele e Egitto e accetti un suo prossimo viaggio in Egitto e la prossima visita di Abba Eban a Roma. Moro ha parlato anche della situazione nel Sud Est asiatico senza discostarsi dalle note posizioni condizionate dalla politica americana. Il ministro Peter ha illustrato il punto di vista ungherese riservando intendere anche la possibilità di appron-

### SAIGON 11

Le perdite subite dagli americani in Indocina in sei settimane sono state le più elevate da circa un anno e mezzo, quelle subite dai fantoci di Saigon e quelle subite dall'offensiva prima offensiva del 1969. Il 27 del 1968 l'attacco è stato dato dai comandi militari di Saigon che hanno fornito le seguenti cifre americane: 118 morti e 1001 feriti dal 3 al 9 maggio sudvietnamiti 863 morti e due mila 299 feriti. Per trovare una cifra più alta per gli americani bisogna risalire alla settimana conclusa il 30 agosto 1969 (185 morti e 1057 feriti) e per i fantoci alla prima settimana dell'offensiva del 1969 (1152 morti e 1 mila 319 feriti).

La maggior parte delle perdite gli americani le hanno subite nel Vietnam che ha rappresentato un'ennesima conferma che l'aggressione alla Cambogia non aveva alcuna giustificazione, ma che si era ripete è noto che in Cambogia le forze di resistenza si sono nominalmente sgraziate per evitare lo scontro con le truppe d'invasione più numerose, meglio armate ed equipaggiate dall'artiglieria e dalla aviazione da elicotteri americani.

Farsi sottrarre alla mossa dei due paesi per il unificato è deposto le armi. Al contrario oltre ad occupare la maggior parte del territorio repubblicani di guerrieri sono saldamente attestati ad appena trenta chilometri dalla capitale. Il punto che Peter Arnett dell'Associated Press inizia oggi la sua corrispondenza da Saigon scrivendo «La minaccia di Phnom Penh si è andata aggravando nelle ultime ore». Dal canto suo la francese AFP precisa «Ingenti forze vietcong (termine della propaganda americana per indicare indifferentemente il NLF, sudvietnamiti) il fronte unito nazionale cambogiano e il Fronte patriottico (laotiano) si trovavano ieri sera mercoledì a soli trenta chilometri a sud di Phnom Penh e di fronte a esso erano schierati frontalmente un battaglione di fanti cambogiani e cinque carri armati francesi risalenti all'ultima guerra mondiale».

Gli americani avrebbero in animo di correre in aiuto del regime di Lon Nol inviando a Phnom Penh reparti di paracadutisti del regime fantoccio sudvietnamita. Mercantari di Saigon come si si trovano già a Phnom Penh dopo aver risalito su una frotta il fiume Mekong mentre una colonna corazzata sempre di truppe di Saigon sta marciando verso nord e si trova ad una ottantina di chilometri dalla capitale.

Altri reparti del regime fantoccio sudvietnamita sono penetrati oggi in Cambogia ad una quindicina di chilometri ad occidente di Pleiku nel l'altopiano centrale. Da notare che tutte le forze meteoceaniche sudvietnamite sono comandate da «consiglieri» americani e sono appoggiate dalla aviazione e da elicotteri americani. In altre parole le responsabilità di tutti i nuovi interventi ricade sempre sugli americani. Il regime fantoccio di Saigon si limita a mettere a disposizione cariche di cannoni. Questa è la ragione per la quale mentre gli americani morti in oltre due settimane di invasione in Cambogia sono stati 110 (compresi le vittime di incidenti vari) 1 morti sudvietnamiti sono stati 296. Da osservare che gli americani si tengono di aver ucciso sempre in Cambogia 6212 nemici. Nei «soldati nemici» gli americani compresi anche i vecchi le donne e i bambini massacrati dagli aerei e bruciati dal napalm come è avvenuto per esempio nella città di Snuol distrutta al 90 per cento.

Oltre che nei pressi di Phnom Penh le forze patigiane sono state anche attive negli ultimi giorni di maggio nella zona di Svay Rieng e nella stessa regione della «cassa da piccino» occupata dagli USA. Nel Vietnam del Sud unito del PNL hanno attaccato numerose basi in special modo a sud di Danang e nella provincia di Quang Tri. Una bomba incendiaria 111 mg scosse il centro di addestramento della polizia a Da Nang, ha provocato la morte di 23 tra poliziotti e civili e il ferimento di numerosi altri. I quali lo stesso direttore comandante del centro nel Laos infine le forze patriottiche si sarebbero avvicinate ad otto chilometri dalla città di Savarane.

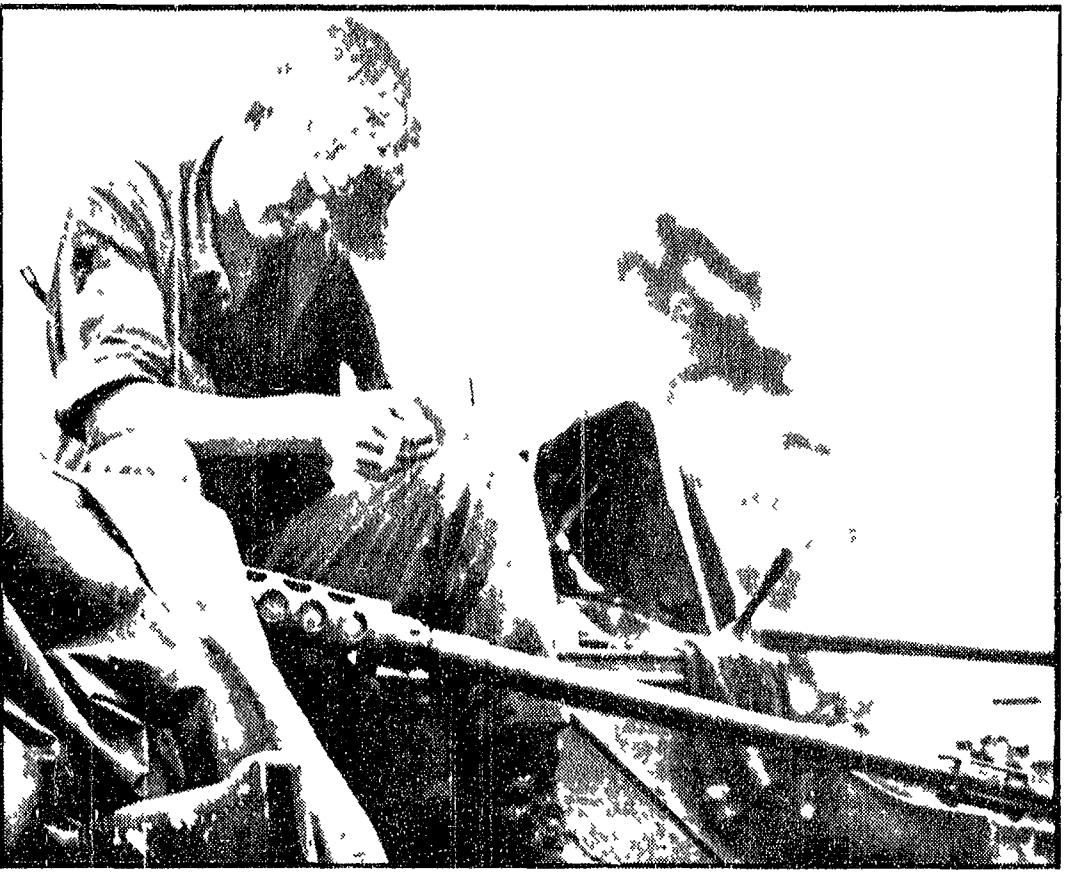
I B52 hanno compiuto numerosi bombardamenti sia sul Laos che sulla Cambogia e del Vietnam del sud. Riferisce che gli americani hanno attaccato due villaggi situati a nord della zona smilitarizzata. Il primo Van Hoi è stato bombardato dall'artiglieria il 5 secondo Vinh Gioad da aviolanti.

## In pericolo la conferenza di Parigi per i bombardamenti sul N. Vietnam

PARIGI 11.

Le delazioni della Repubblica democratica del Vietnam e del C'nevic rivelano quanto provvisoriamente vietnamiti potrebbero ottenere dalla conferenza sul Vietnam se gli Stati Uniti continuano a bombardare il Nord e a invadere la Cambogia. Questa è l'impressione che gli osservatori ricevono dalle dichiarazioni fatte oggi durante la 16ª riunione della conferenza di Parigi. I rappresentanti del Nord e del GRP Dimh Ba Thi il primo ha ricordato che la convocazione della conferenza si è dovuta alla decisione americana di cessare i bombardamenti sul Nord Vietnam e i bombardamenti sui paesi della conferenza. La conferenza ha prodotto un grave danno per i 10 milioni di abitanti della Cambogia che nel 1969 sono stati bombardati e i bombardamenti sul Nord Vietnam si vedeva costretti a trarre le conclusioni che si impongono.

Dimh Ba Thi dal canto suo ha dichiarato che l'aggressione contro la Cambogia e i bombardamenti sul Nord Vietnam minacciano direttamente la conferenza di Parigi.



Stanchezza e sfiducia si diffondono nelle forze americane in Cambogia

## Conflitto istituzionale provocato dalla guerra del Vietnam

# Scontro per la Cambogia fra Nixon e il Senato

Saranno negati al presidente i crediti per l'estensione della guerra? - Mansfield dimostra come l'impegno nixoniano di ritirarsi entro il 30 giugno abbia scarso valore - Conflitti nazionali e agitazioni studentesche



SANTA CLARA (California) - Giovani pacifisti interrompono una parata militare

## Wilson pensa di sfruttare l'attuale ripresa laburista

# Londra: elezioni a giugno? Imminente una decisione

Le elezioni generali a giugno? La domanda che da un mese circola con insistenza negli ambienti politici e governativi in Inghilterra, trova un riscontro nei prossimi due giorni un ministero di Stato che ha annunciato che il primo ministro Wilson si dimetterà a meno di una settimana dalla fine di maggio. Wilson, che si dimetterà il 16 di maggio, è stato avvicinato da un alto funzionario della città di Savarane. I B52 hanno compiuto numerosi bombardamenti sia sul Laos che sulla Cambogia e del Vietnam del sud. Riferisce che gli americani hanno attaccato due villaggi situati a nord della zona smilitarizzata. Il primo Van Hoi è stato bombardato dall'artiglieria il 5 secondo Vinh Gioad da aviolanti.

Preoccupato dal voto della commissione esteri del Senato che si propone di negare a Nixon i fondi per la guerra in Cambogia, il governo americano è passato al contrattacco per evitare che il Senato al completo confermi la sua censura. A questo punto il Presidente Nixon ha deciso di battere il Congresso e di chiedere che il Senato si dimetta. Il Senato si riunirà il 19 e il 20. Nelle scuole si sono aperte le vacanze e il 19 è stato il giorno della manifestazione contro la guerra. Il Senato si riunirà il 19 e il 20. Nelle scuole si sono aperte le vacanze e il 19 è stato il giorno della manifestazione contro la guerra. Il Senato si riunirà il 19 e il 20.

Wilson pensa di sfruttare l'attuale ripresa laburista

Londra: elezioni a giugno? Imminente una decisione

Il conflitto istituzionale provocato dalla guerra nel Vietnam è in pieno sviluppo anche se l'esito dello scontro appare molto incerto in sede parlamentare.

Wilson pensa di sfruttare l'attuale ripresa laburista

Londra: elezioni a giugno? Imminente una decisione

provocamenti assolutamente gravi (come gli annunciati controlli temporanei dei prezzi pubblici e il ricorso alle importazioni di generi alimentari) o si nega payment e semplicemente ogni validità alle istanze sindacali. Dei fatti ad esempio non si può dire che l'impresa è un problema di famiglia, soprattutto nel grande commercio. La decisione di consultare i lavoratori al fine di un eventuale risparmio della lotta che comunque deve continuare.

Si dice che in seguito alla decisione di Nixon di ritirarsi entro il 30 giugno, il Senato si riunirà il 19 e il 20. Nelle scuole si sono aperte le vacanze e il 19 è stato il giorno della manifestazione contro la guerra.

Advertisement for 'L'Unita' newspaper, listing contact information and subscription rates.